

Collegio del CdS in Lettere – consigli per la redazione del piano di studi

### *Scienze dell'Antichità*

Il Corso di studi in Lettere è suddiviso in due curricula: (1) in Scienze del Testo letterario e della Comunicazione; (2) in Scienze dell'Antichità. Da moltissimi anni il Corso **non prevede un piano di studi obbligato** per gli studenti, né, di conseguenza, **una suddivisione obbligata delle discipline (e degli esami) per anno di corso**: ogni studente è libero di organizzare come crede la ripartizione delle discipline nei tre anni e, in certi casi, di scegliere tra più opzioni la materia giudicata più interessante o più significativa per il proprio percorso. Questa pagina si propone di fornire alcune informazioni e alcuni suggerimenti per facilitare la compilazione del piano di studi, e per rendere efficace la libertà che l'ordinamento del Corso garantisce a ogni studente. Il primo, fondamentale, è che il piano è **modificabile**, a partire dall'anno successivo al primo (in cui lo si compone), tutti gli anni e pure nella sessione di esami in cui si intende sostenere la prova finale. Fino all'ultimo, insomma, si può cambiare idea (naturalmente, in quegli ambiti in cui è possibile cambiarla, l'idea).

**1.** Il primo suggerimento che vorremmo dare è che le discipline offerte dal Corso possono essere suddivise in due blocchi:

- (a)** le discipline che servono per completare e rafforzare le competenze di base di una/un laureata/o in Lettere, nell'ambito della letteratura italiana, della lingua e letteratura latina, della storia e della geografia, e per acquistare le informazioni di base necessarie per essere introdotte/i a nuovi campi del sapere, la linguistica e la filologia;
- (b)** le discipline con le quali si approfondiscono e si raffinano le competenze già acquisite nell'ambito filologico-letterario di **(a)**, o ci si avvicina a campi del sapere che sono laterali rispetto all'ossatura fondamentale del corso.

A ciascun blocco può essere dedicata una metà del percorso triennale: una situazione ideale può essere, grosso modo, **esaurire le discipline (a) entro il terzo semestre del corso**, per poter **dedicare gli altri tre semestri alle discipline (b)**.

**2.** Le discipline **(a)** hanno due caratteristiche comuni.

**[1]** Si tratta per la maggior parte di materie/esami presenti in entrambi i curricula, in forma obbligata per la/lo studente. Nel caso di *Scienze dell'Antichità* esse sono: Fondamenti di linguistica, 12 CFU [L-LIN/01]; Geografia, 12 CFU [M-GGR/01]; Istituzioni di filologia classica, 6 CFU [L-FIL-LET/05]; Letteratura italiana, 12 CFU (divisi in due corsi da 6 CFU) [L-FIL-LET/10]; Lingua e letteratura greca 12CFU (divisi in due corsi da 6 CFU) [L-FIL-LET/02]; Lingua e letteratura latina, 12 CFU [L-FIL-LET/04]; Storia greca, 12 CFU [L-ANT/02]; Storia romana, 12 CFU [L-ANT/03]; a questi si aggiungono: 6 CFU di Storia del Vicino Oriente antico [L-OR/01]; 6 CFU di Lingua inglese [L-LIN/12].

**[2]** Buona parte di queste discipline e i CFU loro attribuiti sono quelli previsti oggi (2018) dalla normativa del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca per poter accedere

all'insegnamento nelle classi letterarie nella Scuola media. Per questo accanto a ogni disciplina abbiamo segnalato il "Settore scientifico-disciplinare", l'etichetta che la colloca in una delle caselle del sistema universitario e scolastico oggi esistente. Ma di questo ci occuperemo alla fine.

**3.** Le discipline del blocco **(b)** si possono distinguere anch'esse in due gruppi.

**[1]** Le discipline che nel piano sono obbligatorie:

Storia della lingua italiana (12 CFU, L-FIL-LET/12);

**[2]** le discipline che si possono scegliere in concorrenza con più alternative: una, attinente alle lingue antiche, di carattere filologico-letterario (6 CFU); una o due (per un ammontare complessivo di 12 CFU) nell'ambito dell'archeologia classica, italica o orientale; tre (per una ammontare di 18 CFU) in un "paniere" amplissimo, che comprende quelle che vengono definite nel piano di studio "Attività formative affini" e che spazia dall'archeologia alla letteratura e filologia antiche, dalla filologia medievale alla letteratura contemporanea, dalla storia antica a quella medievale.

Ci sono infine 12 CFU, per i quali la scelta è **totalmente libera tra tutti i corsi triennali erogati dai Corsi di Studio di Ca'Foscari.**

**4.** Come si vede, il curriculum in Scienze dell'Antichità prevede un piano di studi nella cui stesura si bilanciano una sezione importante di discipline obbligatorie e un blocco non insignificante di CFU (48) nei quali la/lo studente è chiamato a scegliere. Come e cosa scegliere? Non ci sono regole del gioco prestabilite: molto dipende dalle competenze già acquisite dalla/dallo studente, dalla sua disponibilità a lasciarsi incuriosire, dalla volontà di rendere più solido un campo prediletto di studi: allargare il ventaglio degli ambiti storici e culturale da perlustrare, o costruire un blocco di discipline omogenee per ambito, metodiche, lingua principale della testualità, sono due operazioni altrettanto sensate. Però qualche consiglio si può dare.

**[1]** Nell'ordinamento di Lettere non esiste, l'abbiamo detto, un percorso obbligato, ma il buon senso suggerisce che, per ottenere risultati proporzionati agli sforzi (e magari, perché no? a provare un po' di piacere in quello che si ascolta, si legge, si fa come esercizio proprio), non è male dare un po' d'ordine alla serie di lezioni e di esami: per questo, consigliamo caldamente di affrontare le discipline a scelta **dopo** quelle obbligatorie.

**[2]** Questo permetterà di affrontare le scelte che, al dunque, si devono pur fare. Le discipline che specificano i caratteri fondamentali di questo curriculum si dispongono lungo due assi incrociati: uno linguistico-filologico-letterario, l'altro storico-archeologico; tener conto di questo fatto dovrebbe permettere di capire, entro la fine del secondo anno (e salve clamorose smentite nell'ultimo), cosa piace di più, per cosa si è più portati. Chi si sentirà (quasi) subito preso da una passione predominante, saprà cosa fare: alle altre/agli altri ci sentiamo di offrire un ultimo suggerimento: se si riesce, si provi a impostare da subito scelte grosso modo coerenti con il campo che si

sente più vicino, riservando al periodo finale degli studi, come si diceva, la frequenza e lo studio delle discipline a scelta.

Infine, ma in un'ottica non lontana da questa, consigliamo di assicurare nel piano di studi la presenza di quegli insegnamenti che forniscono i crediti necessari per accedere ai percorsi magistrali e post lauream che costituiscono un possibile (e naturale) sbocco del Corso triennale. In questo senso è utile guardare sia ai crediti che compaiono tra i requisiti richiesti per l'iscrizione al percorso di laurea magistrale al quale si pensa per il "dopo" (si trovano facilmente in questo sito, sulla home page di ciascun Corso di laurea magistrale), sia ai crediti necessari per accedere alle classi di concorso per l'insegnamento (vedi 5).

**5. L'insegnamento.** Resta ancora una delle scelte professionali importanti per delle/dei laureate/laureati magistrali in Lettere, e avere subito un paio di informazioni male non fa. Dunque: allo stato attuale (autunno 2018 – ed è un dettaglio non banale: la normativa è cambiata spesso in questi anni, e probabilmente cambierà ancora), allo stato attuale per poter accedere all'insegnamento sono previsti **due requisiti** per quanto riguarda le competenze: 24 CFU nell'ambito della pedagogia e della psicologia (la loro acquisizione è possibile solo **durante gli studi magistrali, o dopo la laurea magistrale**; e quindi **non riguarda le/gli studenti di un Corso triennale**); una base minima di CFU, che vanno acquisiti **entro l'arco dei cinque anni di studi** nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-ANT (storia antica, archeologia)

L-FIL-LET (lingue e letterature antiche, filologia classica, letteratura e linguistica italiana, filologie moderne)

L-LIN (linguistica generale, glottologia etc.)

M-GGR (geografia)

M-STO (storia)

Attenzione: per l'accreditamento valgono solo le "etichette" dei settori scientifico-disciplinari, e non le denominazioni dei singoli insegnamenti. Questa base varia da classe di insegnamento a classe di insegnamento:

**A13 (ex 52/A): ITALIANO, LATINO, GRECO NEL LICEO CLASSICO** – 120 CFU, tra i quali almeno: 24 di Greco antico [L-FIL-LET/02]; 24 di Latino [L-FIL-LET/04]; 12 di Letteratura italiana generale [L-FIL-LET/10]; 12 di Linguistica italiana / Storia della lingua italiana [L-FIL-LET/12]; 12 di Geografia [M-GGR/01]; 12 di Storia greca [L-ANT/02]; 12 di Storia romana [L-ANT/03]; 12 di Linguistica generale [L-LIN/01].

**A11 (ex 51/A): ITALIANO E LATINO NEI LICEI** – 96 CFU, tra i quali almeno: 24 di Latino [L-FIL-LET/04]; 12 di Letteratura italiana generale [L-FIL-LET/10]; 12 di Linguistica

italiana / Storia della lingua italiana [L-FIL-LET/12]; 12 di Geografia [M-GGR/01]; 12 di Storia greca [L-ANT/02] e/o Storia romana [L-ANT/03]; 12 di Linguistica generale [L-LIN/01]; 12 di Storia (medievale [M-STO/01], moderna [M-STO/02], contemporanea [M-STO/04]).

**A12** (ex 50/A): **ITALIANO E STORIA NEGLI ISTITUTI SECONDARI SUPERIORI** – 84 CFU, tra i quali almeno: 12 di Lingua e letteratura latina [L-FIL-LET/04]; 12 di Letteratura italiana generale [L-FIL-LET/10]; 12 di Linguistica italiana / Storia della lingua italiana [L-FIL-LET/12]; 12 di Geografia [M-GGR/01]; 12 di Storia greca [L-ANT/02] e/o Storia romana [L-ANT/03]; 12 di Linguistica generale [L-LIN/01]; 12 di Storia (medievale [M-STO/01], moderna [M-STO/02], contemporanea [M-STO/04]).

**A22** (ex 43/A) **ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA NEGLI ISTITUTI SECONDARI INFERIORI (SCUOLA MEDIA INFERIORE)** – 80 CFU, tra i quali almeno: 12 di Lingua e letteratura latina [L-FIL-LET/04]; 12 di Letteratura italiana generale [L-FIL-LET/10]; 12 di Linguistica italiana / Storia della lingua italiana [L-FIL-LET/12]; 12 di Geografia [M-GGR/01]; 6 di Storia greca [L-ANT/02] e/o Storia romana [L-ANT/03]; 12 di Linguistica generale [L-LIN/01]; 6 di Storia (medievale [M-STO/01], moderna [M-STO/02], contemporanea [M-STO/04]).

Una nuova classe è la **A23: ITALIANO PER STRANIERI** – prevede il diploma di insegnamento dell'italiano L2, oltre ad almeno 72 CFU nei settori indicati, tra i quali: 12 di Lingua e letteratura latina [L-FIL-LET/04]; 12 di Letteratura italiana generale [L-FIL-LET/10]; 12 di Linguistica italiana / Storia della lingua italiana [L-FIL-LET/12]; 12 di Geografia [M-GGR/01]; 6 di Storia greca [L-ANT/02] e/o Storia romana [L-ANT/03]; 12 di Linguistica generale [L-LIN/01]; 12 di Didattica delle lingue [L-LIN/02]; 6 di Storia (medievale [M-STO/01], moderna [M-STO/02], contemporanea [M-STO/04]).

Gli insegnamenti di Didattica delle lingue [L-LIN/02] sono mutuabili dai corsi di studio in Lingue, civiltà e scienze del linguaggio (triennale) e Scienze del linguaggio (magistrale), insediati presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati.